



LA NUOVA STRADA

OCCIDENTE E LIBERTA' DOPO IL NOVECENTO

L'ULTIMO LIBRO DI FERDINANDO ADORNATO

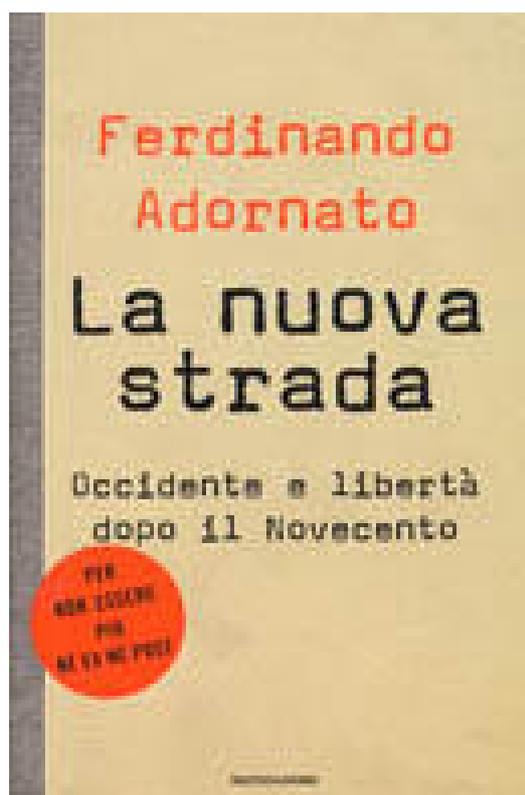
CURRICULUM

Ferdinando Adornato è laureato in filosofia, giornalista ed è il direttore del mensile "Liberal". Già iscritto al Partito Comunista Italiano, direttore della rivista La Città Futura, periodico della FGCI, e giornalista de l'Unità, è successivamente esponente della sinistra riformista e del Partito Democratico della Sinistra. Nel



1992 è tra i fondatori e leader di Alleanza Democratica che ha prodotto la sua elezione alla Camera dei deputati nel 1994. L'8 giugno 1994 fonda e guida il gruppo Area, di ispirazione liberaldemocratica, cristiana e ambientalista, elemento di ponte tra

l'opposizione di sinistra e l'opposizione di centro. Nel marzo 1995 fonda e dirige il mensile Liberal al quale, nel maggio 1996, verrà affiancata un'omonima fondazione. Tra il 1996 e il 2001, Adornato non fa politica in parlamento, limitandosi a ricoprire il ruolo di giornalista e direttore di Liberal. Dal 1999 inizierà a scrivere anche per Avvenire e dal 2000 per Il Giornale. Adornato si va così progressivamente spostando nell'area di centrodestra e nel 2001, dopo essere stato rieletto deputato della Casa delle Libertà nel collegio maggioritario di Portogruaro, aderisce a Forza Italia. È uno dei principali promotori del partito unico dei moderati (Casa dei Moderati), un soggetto politico di ispirazione popolare europea che possa aggregare i principali partiti democratici e conservatori, oltre ai movimenti politici territoriali. Nelle elezioni del 2006 si ricandida con Forza Italia nella circoscrizione VIII (Veneto 2) e viene rieletto deputato. In relazione alla nascita del nuovo Popolo della Libertà, Adornato espresse la propria intenzione a non partecipare a questo progetto politico con questa affermazione: « Questo non è il progetto unitario a cui lavoravamo e di cui avrebbero dovuto far parte anche AN e UDC, ma un partito personalistico, la seconda edizione di Forza Italia. L'Italia ha bisogno di serietà non di improvvisazioni, non si può liquidare un partito e un progetto politico in tre minuti dal predellino di un' auto. » A seguito di queste dichiarazioni il 1 febbraio 2008 lascia Forza Italia per aderire all'UDC. Il 4 febbraio 2008 si iscrive al gruppo parlamentare UDC e inizia a fare campagna elettorale per il partito di Casini.



LA NUOVA STRADA

OCCIDENTE E LIBERTÀ'
DOPO IL NOVECENTO

L'ULTIMO LIBRO DI
FERDINANDO ADORNATO

Il libro scritto da Ferdinando Adornato dal titolo “La nuova strada, occidente e libertà dopo il novecento”, già in copertina evidenzia il filo conduttore seguito dall'autore nel suo saggio, che si sostanzia nell'espressione “per non essere più ne ex ne post”. Quello di Adornato è un lungo percorso letterario iniziato con “oltre la sinistra” del 1991 e continuato con “la rivoluzione delle coscienze” del 1997, fino a quest'ultima opera che rappresenta una sorta di summa del suo pensiero politico, ma anche filosofico.

Nell'introduzione l'autore osserva che in fondo siamo tutti ex o post: ex democristiani, socialisti, comunisti, fascisti, repubblicani ecc.. in quanto i nuovi contenitori politici, non sono ancora riusciti a creare stabili identità collettive.

Spesso schiacciati dalle ideologie del passato, gli italiani sarebbero come spaesati a causa della perdita delle loro radici. Finora ha prevalso, secondo Adornato, quel patetico sport nazionale che considera chi lascia la sinistra un reprobato e designa invece come eroe chi lascia la destra.

Adornato antepone le idee e la persona ai partiti, sostenendo che si tratta di combattere una sindrome politica diffusa quanto dannosa: il leninismo bipolare. Si tratterebbe cioè di combattere la tendenza a considerare il partito o la coalizione non come un mezzo, laico e libero per raggiungere un risultato, ma come il fine dell'agire politico. Questa tendenza condurrebbe alla militarizzazione dell'appartenenza, che si sostanzia nel quesito "con chi stai", a scapito dei progetti e delle idee. A sostegno della sua tesi Adornato cita Winston Churchill: "Ci sono uomini che cambiano idea per amore del loro partito, altri che cambiano partito per amore delle loro idee"; i primi sono i leninisti, i secondi gli idealisti.

La riflessione compiuta da Adornato in questo libro non è solo politica, come dicevo all'inizio, ma anche filosofica. Adornato infatti osserva che l'ideologia comunista, anziché dimostrarsi, come voleva Marx, l'erede della filosofia classica tedesca, costituì il rovesciamento di quella identità occidentale fondata sull'umanesimo cristiano e laico e sulla centralità della persona.

L'autore sostiene che la centralità della persona nel XX secolo è stata aggredita dai totalitarismi che propugnavano la centralità della classe o della razza.

Bisogna dunque recuperare i valori fondativi della civiltà occidentale, basati sulla centralità della persona e della sua libertà, riconducendoli all'interno dell'universo politico liberale e popolare. Nella parte conclusiva la riflessione assume anche un tono teologico-religioso, giungendo a sostenere la necessità di spezzare la deriva nichilista che sta contagiando il mondo occidentale e di tornare a credere.

Tornare a credere per scoprire nuovi spazi di fede o per ritrovare fiducia nella forza della ragione e nella luce della nostra coscienza. Ciò in ragione del fatto che usciamo da un

secolo nel quale la politica ha voluto sostituirsi a Dio, uccidendo ogni umanesimo laico e cristiano.

Giuseppe Bianchi

Vicedirettore de Lo Stato Perfetto